

BARBARA SGHIAVETTA

*La bellezza e l'impegno nel libro di carta.  
La resistenza dei piccoli editori*

---

**I**n tempi recenti due importanti fenomeni hanno colpito il mondo del libro. Da una parte la conquista del mercato editoriale da parte dei grandi gruppi finanziari.<sup>1</sup> In anni non lontani è divenuta fortemente maggioritaria una logica commerciale votata esclusivamente alla realizzazione del più ampio profitto possibile: al posto di un'industria culturale che trattava il libro come un bene culturale si è radicata una finanziarizzazione dell'editoria che lo interpreta esclusivamente come un bene commerciale. Per i 'grandi' del settore non importa cosa, come e in che quantità si pubblica, ma esclusivamente quanto ci si può ricavare.

Dall'altra parte l'avvento del libro digitale: fenomeno più recente, ma non per questo meno dirompente, il suo ingresso nell'universo della carta stampata sta inducendo profonde trasformazioni nei consumi e nelle abitudini dei lettori e provocando quindi le conseguenti reazioni degli addetti ai lavori. Il dibattito sugli effetti e le prospettive dell'*e-book* è ancora aperto,<sup>2</sup> ma i cambiamenti che ha imposto o che sono a un passo dal realizzarsi sono sotto gli occhi di tutti.

Queste due 'rivoluzioni', se pur così differenti per portata e natura, fra i molteplici sconvolgimenti che comportano, condividono un medesimo rischio per il mestiere dell'editore: il decadimento del suo ruolo di promotore culturale e di intermediario per i lettori.

Se infatti la concentrazione finanziaria nel settore librario fa sì che a governare sia la logica dell'utile in tempi brevi contro l'idea di un progetto culturale di lungo corso economicamente sostenibile, anche la diffusione del libro digitale nasconde delle insidie; di fronte al sovraccarico di informazioni senza filtri che si troveranno a portata di un solo *click* come ci si orienterà? Come ci si destreggerà nell'infinita vastità di contenuti possibili?<sup>3</sup> La varietà dell'offerta deve essere affiancata dalla possibilità di una selezione e di una proposta da parte di un editore impegnato nella trasmissione dei saperi.

L'editore deve quindi continuare ad essere garante della pluralità

---

1 Si veda: ANDRÉ SCHIFFRIN, *Il controllo della parola*, Torino, Bollati Boringhieri, 2006.

2 Si vedano: ROBERT DARNTON, *Il futuro del libro*, Milano, Adelphi, 2011; GINO RONCAGLIA, *La quarta rivoluzione. Sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010; JEAN-CLAUDE CARRIERE, UMBERTO ECO, *Non sperate di liberarvi dei libri*, Milano, Bompiani, 2009, p. 7-55.

3 Si vedano: FRANCESCO M. CATALUCCIO, *Che fine faranno i libri?*, Roma, Nottetempo, 2010; SANDRO FERRI, *I ferri dell'editore*, Roma, e/o, 2011, p. 10-18.

delle idee, non soltanto un imprenditore. Deve essere di proposta, di ricerca, non disdegnare l'impegno, basare il proprio operato sulla logica dell'offerta, e non soltanto della domanda, farsi guidare da criteri qualitativi ed etici, non solo economici.<sup>4</sup>

Questo arduo compito è oggi svolto quasi esclusivamente da piccoli editori indipendenti, veri custodi della 'bibliodiversità'<sup>5</sup> e difensori del libro inteso come 'bene comune', non soltanto come oggetto commerciabile.

Sono molte le realtà sul territorio nazionale che, seppur fra innumerevoli difficoltà, rispondono a questo monito. In questa sede si vuole cogliere l'occasione, senza alcuna pretesa di esaustività, di segnalare alcuni piccoli editori che non solo fanno libri buoni, ma anche belli, dove il supporto cartaceo diviene parte integrante del valore della pubblicazione. Libri insomma che ci piace poter ancora toccare con mano, libri, usando le parole del bibliotecario di San Francisco creato dalla vivace penna di Brautigan, di cui si ama «la presenza, il modo in cui fanno onore al legno su cui posano».<sup>6</sup>

Libri incantevoli nei quali l'immagine la fa da padrona sono quelli editi dalla casa editrice Gli Ori di Pistoia. Dalla pagina web<sup>7</sup> si avverte: nata con «fieri propositi e sicura passione culturale», «molto entusiasmo, pochi mezzi, solidi rapporti umani con gli autori», si prefigge di «fiutare l'aria e interpretare il tempo, sperimentando altri mezzi che di quest'aria e di questo tempo restituiscano anche formalmente un'immagine credibile». Passando in rassegna il ricco catalogo, a fianco delle opere in tiratura limitata (tra le quali compare anche un'acquatinta di Mimmo Paladino) si trovano pregevoli libri d'arte (si vedano ad esempio l'edizione del carteggio tra Cesare Brandi e Giuseppe Raimondi, o il meritevole volume *Ganga Fuji home* del fotografo Carlo Vigni), ma anche testi di storia, cinema, fino ad arrivare a scorgere alcuni libri per l'infanzia, tra i quali *Come gli uccelli misero le ali*, fiaba dove grazie al tocco lieve delle illustrazioni dell'artista etiope Assefa Gebrakidan i più piccoli sono introdotti nel mondo dell'arte e invitati a prenderne attivamente parte arricchendo il volume con i loro stessi disegni e collage.

Libri d'arte, poesia e 'impegno' sono quelli delle edizioni Pulcinoelefante. Stampati ancora con i caratteri mobili di piombo in tirature limitate di trenta trentacinque copie sulla pregiata Hahnemuhle, carta di cotone spessa e ruvida, sono libretti di piccolo formato cuciti a mano con fili di cotone. In poche pagine racchiudono poesie o aforismi (tra gli autori figurano la Merini, Ginsberg, Luzi, Beckett, Manganelli) e

---

4 Si veda: ANDRE SCHIFFRIN, *Il denaro e le parole*, Roma, Volland, 2010.

5 GILLES COLLEU, *Éditeurs indépendants: de l'âge de raison vers l'offensive?*, Paris, Alliance des éditeurs indépendants, 2006. Su questo interessante tema si veda: *Federazione Italiana degli Editori Indipendenti*, <[www.fidare.it](http://www.fidare.it)>, ultima cons.: 19.02.2012.

6 RICHARD BRAUTIGAN, *La casa dei libri*, Milano, Marcos y Marcos, 2003.

7 *Gli Ori*, <[www.gliori.it](http://www.gliori.it)>, ultima cons.: 18.02.2012.

ogni volume è un pezzo unico perché contiene una xilografia o un disegno originale, una fotografia, un collage. Alberto Casiraghy, l'editore artigiano che opera nella sua bottega ad Osnago, in Brianza, spiega il suo mestiere come un'esperienza antropologica il cui fine è l'incontro con le persone e la condivisione: «non si vive di soldi. I soldi sono necessari ma l'energia che si ricava dalla creatività è più forte di quella che ci può venire dal denaro».<sup>8</sup>

Sempre lungo le vie dell'arte si sviluppa principalmente la produzione della casa editrice Pagine d'arte<sup>9</sup> di stanza in Canton Ticino. A fianco di eccellenti cataloghi, ricercate monografie di artisti e rare edizioni originali con incisioni, si può trovare una collana di studio e ricerca come *Sintomi*; fra i bellissimi libretti che raccoglie spiccano il *Federalismo culturale* di Rougemont, su un tema oggi di grande rilevanza, *La nostalgia della bellezza* di La Capria, riflessione quantomai attuale a fronte dell'abbrutirsi della contemporaneità, *Il razzismo* di Albert Memmi. E a pescare fra gli autori si trovano Sand, Proust, Baudrillard, Bonnefoy. Grandi nomi e testi importanti confezionati in un formato e un impaginato di pura eleganza. Una vera tentazione per gli amanti del libro.

Irresistibile per i bibliofili il catalogo messo in piedi dal vulcanico Vincenzo Campo per i tipi della sua Henry Beyle,<sup>10</sup> con sede a Milano. Oltre a quelli esaminati da Maria Gioia Tavoni,<sup>11</sup> nella collana *Piccola biblioteca degli oggetti letterari* sono apparsi due nuovi volumi realizzati con caratteri Garamond monotype su carta Zerkall Bütten e tirati in 575 copie numerate: *Della mia vita fino a oggi raccontata ai miei lettori stranieri* di Elio Vittorini e *Vari tipi di editore* di Valentino Bompiani. In questo incisivo e ironico testo l'ideatore di imprese culturali come il *Dizionario delle Opere e dei Personaggi* e il *Dizionario degli autori* mette in guardia dai rischi dell'avvento della tecnologia e dell'industrializzazione nel mondo dell'editoria:<sup>12</sup> «gli argomenti che il mercato suggerisce sono *gli stessi per tutti* e prevaricano quelli seminasconditi nelle sabbie mobili della cultura: ne deriva una facile ripetitività»; «il mercato raramente concede di uscire allo scoperto per avvistare nuove terre». Sappiamo bene oggi quanto furono profetiche queste parole. Bompiani lancia anche un avvertimento preciso ai colleghi: «se l'editore si libera dalla sua posizione subordinata alla cultura, i suoi errori non saranno marginali, come la deviazione di un carrello in una miniera, ma faranno saltare le gallerie. [...] Se l'editore è soltanto pieno d'occhi, di calcoli, uffici studi, la sua figura si dissolve in quella anonima e cieca del moltiplicatore».

---

8 Si veda l'intervista pubblicata sul blog: *Sul romanzo*, <[www.sulromanzo.it](http://www.sulromanzo.it)>, ultima cons.: 15.02.2012.

9 *Pagine d'arte*, <[www.pagedarte.ch](http://www.pagedarte.ch)>, ultima cons.: 10.2.2012.

10 *Henry Beyle*, <[www.henrybeyle.com](http://www.henrybeyle.com)>, ultima cons.: 12.02.2012.

11 Si rimanda all'articolo presente in questo numero *Una collana, una minuscola casa editrice, un editore coraggioso. Le edizioni Henry Beyle*.

12 VALENTINO BOMPIANI, *Vari tipi di editore*, Milano, Edizioni Henry Beyle, 2012.

L'editore deve quindi assolvere a un'importante missione civica e sostenere le iniziative minoritarie e le idee che non trovano sempre un rapido riscontro commerciale.

È in questo spirito che opera la casa editrice Modo infoshop,<sup>13</sup> nata tra le ferventi attività culturali messe in campo dalla omonima libreria bolognese. Il piccolo catalogo che raccoglie esclusivamente opere di grafica, fumetto e illustrazione si basa sul principio dell'autoproduzione come metodo di contrapposizione alle logiche dell'editoria *mainstream*. In collaborazione con collettivi di artisti come Zooo e Donna Bavosa i giovani editori sono partiti con la serie dei *25 disegni*, volumi da sfogliare prima in un senso poi nell'altro, dove si susseguono le opere di due artisti fino ad arrivare ad incontrarsi nella doppia pagina centrale. In questa serie sono apparsi Squaz e Paper Resistance, Dem e Rekal, Baronciani e Ratigher, Davide Toffolo e Arrington de Dionyso. Hanno poi realizzato due monografie di Ericailcane, *Potente di fuoco* e *Il canto della foresta*. Quest'ultima fatica del noto illustratore raccoglie, in un agile volume di grande ricercatezza, un insieme di tavole a colori e in bianco e nero stampate sulla pregiata arcoprint. È stata inoltre realizzata una tiratura limitata di 100 esemplari con la copertina incisa direttamente dall'autore. Il titolo trae spunto dalla canzone di lotta inneggiante alla Colonia Cecilia il cui testo viene riportato in principio al volume: anarchici italiani delusi e indignati dalle vicissitudini in patria erano pronti a emigrare per realizzare una comunità in Brasile basata sulla giustizia e l'equità sociale. L'impegno e la denuncia di fronte ai più scottanti temi d'attualità emergono d'altra parte con forza dietro al tratto irriverente e geniale dell'artista.

Trasuda impegno la proposta del bresciano Chersi libri. Si legge nell'*home page*:<sup>14</sup> «questa casa editrice è rivolta a tutti coloro che cercano, nel linguaggio dei libri, qualcosa di nuovo rispetto al problema della libertà e della riflessione critica. Gli autori proposti esplorano punti di vista alternativi nel pensiero. Estendono l'area del dissenso verso tutte le forme sociali, che annullano le particolarità espressive e che impediscono la libera comunicazione». In volumetti impreziositi da eleganti copertine bianche con bandelle e un'illustrazione al centro, vengono recuperati testi poco noti di militanza e controcultura come *Erich Mühsam c'era una volta un rivoluzionario* di Leonhard Schäfer, *La necessità dell'ateismo e la mascherata dell'anarchia* del poeta romantico Shelley, l'opera satirica contro Guglielmo II di Ludwig Quidde intitolata *Caligola*.

Se a pubblicare rimanessero solo i colossi dell'editoria ci sarebbe ancora data la possibilità di leggere e tenere tra le mani questi preziosi oggetti? E che cosa distingue questi piccoli e creativi editori? Non c'è dubbio che la cultura fa la differenza. Anche limitatamente a due dei

---

13 *Modo infoshop*, <[www.modoinfoshop.com](http://www.modoinfoshop.com)>, ultima cons.: 19.02.2012.

14 *Chersi libri*, <[www.chersi.it](http://www.chersi.it)>, ultima cons.: 19.02.2012.

protagonisti basti pensare che Campo è un insegnante di ruolo che coltiva da tanti anni la passione bibliofila tramutata in vera vocazione editoriale e che Giuseppe Schiavone, tra i fondatori della Modo infoshop, proviene da studi specialistici di Bibliografia e ha alle spalle un'avvincente tesi di laurea di storia del libro e della stampa. Non sono profili di poco conto: saper fare libri belli, coraggiosi, culturalmente validi, basati su solide ricerche, è uno scopo che sembra essersi vanificato nell'editoria dei grandi gruppi concentrata precipuamente sui volumi dei fatturati.

Il compito dei piccoli editori indipendenti è quindi oggi vitale per la sopravvivenza stessa della cultura: a loro spetta di tenere alta la componente ideale del mestiere, scoprire nuovi orizzonti, anticipare, proporre, resistere. Così ha dichiarato con forza Ginevra Bompiani al convegno degli editori del mondo latino tenutosi a Guadalajara nel novembre 2005:<sup>15</sup>

Et enfin la résistance. À quoi faut-il résister? À-peu-près à tout. Surtout à ce que Pasolini appelait le "génocide culturel", celui qui a été perpétré sur nos cultures. Et encore plus à celui qui a ravagé les autres cultures, par la colonisation, la guerre et le marché global. Résister ne veut pas seulement dire se battre, mais persister.

Sono parole che lasciano il segno, come quelle spese per proclamare il dovere dell'editore e che proponiamo al termine di queste brevi riflessioni:

Demeurer ce qu'on est, ce qu'on a commencé par être, ce qui a voulu en nous être éditeur. L'édition a toujours été une forme de résistance. Aujourd'hui la petite édition indépendante est une forme de résistance.



---

<sup>15</sup> *Liga Brasileira de editoras*, <[www.libre.org.br](http://www.libre.org.br)>, ultima cons.: 19.02.2012. Il link per leggere l'intervento è: <[www.libre.org.br/bibliodiversidade/interventions.pdf](http://www.libre.org.br/bibliodiversidade/interventions.pdf)>.